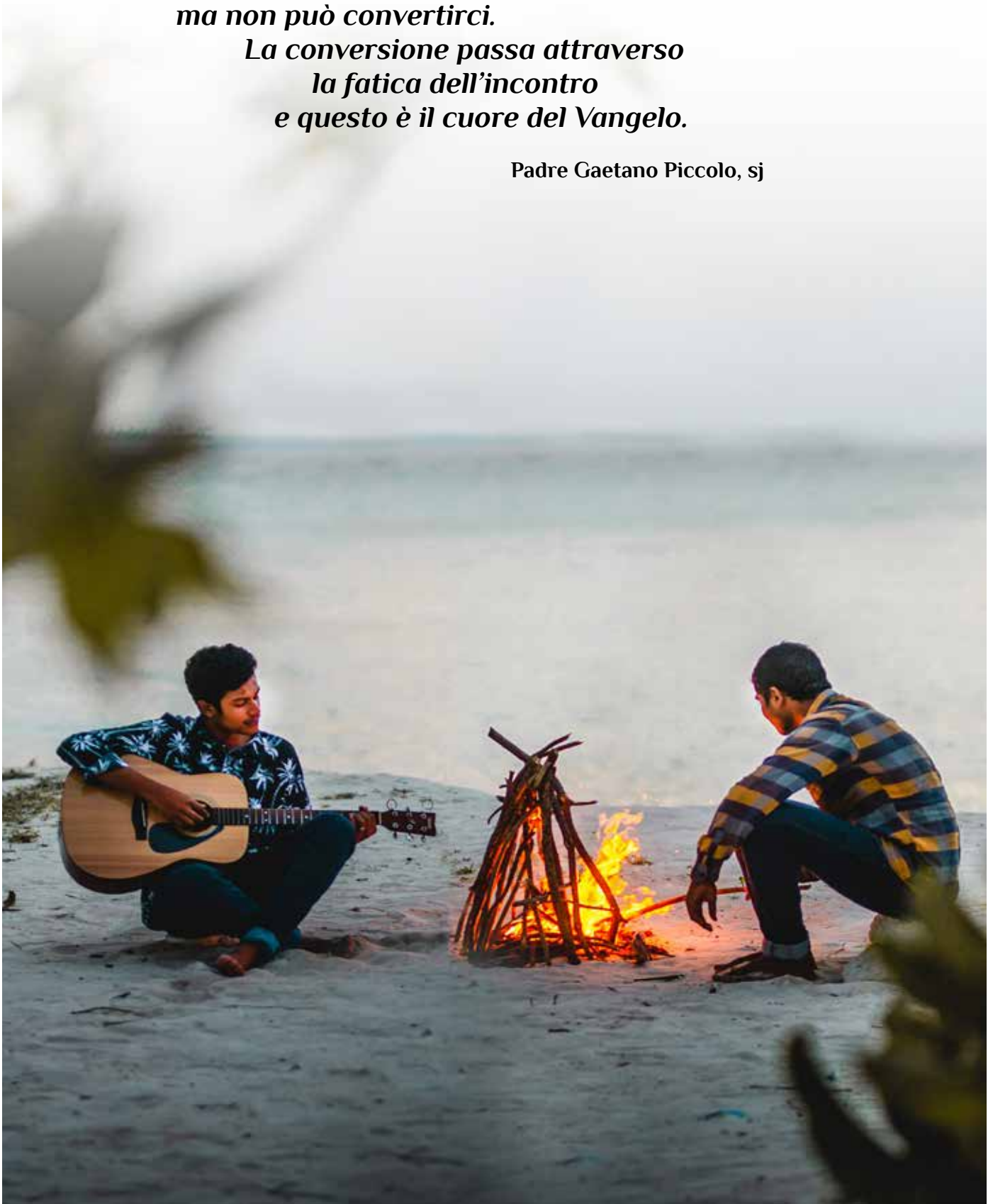


*La comunità virtuale può informarci,
ma non può convertirci.
La conversione passa attraverso
la fatica dell'incontro
e questo è il cuore del Vangelo.*

Padre Gaetano Piccolo, sj



CARISSIME SORELLE...

BACHECA PAOLINA

Calendario del governo generale

Dalle circoscrizioni

Brasile: Un mese dedicato alla Parola di Dio

Corea: Nuovo logo di Pauline Bible Institute

Hyehwa Namu, il nuovo centro dell'apostolato a Seoul

Italia: Corso di formazione *DigitalMente Paoline*

Mantova: weekend letterario

Nigeria: Animazione per bambini

Tanzania: 50 anni di presenza paolina

Madagascar: Inaugurazione della libreria di Fianarantsoa

Kenya: Seminario in rete

I nostri studi

Accompagnamento per la crescita umana nella formazione iniziale in Pakistan

Sacramentalità tra corpo e virtualità

ALZIAMOCI E METTIAMOCI IN CAMMINO...

Navigatoro satellitare DT10-11... Istruzioni per l'uso - Quarto passo

IN CAMMINO CON TECLA

È stata madre e faro luminoso

CI RACCONTIAMO

Il Signore ha fatto fiorire la mia vocazione

AGORÀ DELLA COMUNICAZIONE

Vita religiosa e nuovi media: essere in relazione o essere connessi?

FAMIGLIA PAOLINA

Italia: In Cristo Gesù. "Itinerario spirituale per la Famiglia Paolina 2021"

Italia: Inno Anno Biblico

Kenya: Anno Biblico della Famiglia Paolina

FOCUS SULL'ATTUALITÀ

Finestra sulla Chiesa

Statistiche della Chiesa nel mondo

Nasce a Seoul l'Accademia cattolica delle arti

Finestra sul mondo

L'invenzione tecnologica dell'anno in Africa è di una donna

32 reporter uccisi da inizio anno

Finestra sulla comunicazione

Un nuovo sito web per il Wcc

Tema 55a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali

EVENTI E APPUNTAMENTI

Nuove professioni

NELLA CASA DEL PADRE

LA VIA MIGLIORE DI TUTTE



Carissime sorelle, questa lettera vi arriva in un momento liturgico importante e suggestivo, ritmato dalla implorazione: «Vieni, Signore Gesù!». E mai grido è stato più sentito e condiviso in questa notte del mondo in cui tutto è cambiato, dove all'improvviso l'uma-

nità si è scoperta vulnerabile e impotente, in balia della paura, dell'incertezza del domani, della perdita di controllo del tempo, così ben programmato nelle nostre agende...

Non abbiamo avuto il coraggio di fermarci, di lasciarci interpellare da quanto accadeva intorno a noi. Anzi: «Abbiamo proseguito imperterriti, pensando di rimanere sempre sani in un mondo malato», come ha tristemente confessato papa Francesco il 27 marzo scorso, nella preghiera speciale per la pandemia, solo, sul sagrato della basilica di San Pietro.

Durante la prima ondata di questo insidioso male abbiamo più volte ripetuto, e sentito ripetere, che non saremo più gli stessi, che da questo incubo si uscirà diversi, migliori. Può essere, ma non è così scontato... Mi hanno fortemente colpito, al riguardo, le parole di un vescovo italiano, mons. Derio Olivero, lui stesso colpito dalla "malattia del secolo":

O iniziamo a cambiare la Chiesa in questi mesi o resterà invariata per i prossimi 20 anni. Per favore ascoltiamo con attenzione ciò che ci sussurra questo tempo e ciò che meravigliosamente ci dice papa Francesco. Abbiamo bisogno di riscoprire la bellezza delle relazioni all'interno, tra catechisti, animatori, collaboratori e praticanti. Abbiamo bisogno di creare in parrocchia un luogo dove sia bello trovarsi, dove si possa dire: "Qui si respira un clima di comunità, che bello trovarci!". Non comunità chiuse, ripiegate su se stesse e sulla propria organizzazione, ma comunità aperte, umili, cariche di speranza; comunità che contagiano con propria passione e fiducia. Non una Chiesa che va in chiesa, ma una Chiesa che va a tutti. Carica di entusiasmo, passione, speranza, affetto.

Perdonate, sorelle, questa lunga premessa che mi aiuta, però, a stabilire una connessione con la lettera da me scritta nel precedente numero di *PaolineOnline*, in cui avevo affrontato i temi della *comunione quale generatrice della comunità* e della *correzione fraterna*, «strumento prezioso per crescere insieme nella comunione».

Sono infinitamente grata a quante di voi mi hanno fatto pervenire una sintesi dell'approfondimento personale o della condivisione comunitaria, illuminando e integrando le mie riflessioni. Mi sono profondamente commossa a leggere le espressioni sapienti delle sorelle della comunità "G. Alberione" di Albano, alcune molto avanti negli anni e ammalate, che *hanno ancora il coraggio di sognare* e conservano un cuore capace di custodire *quei sogni che noi possiamo trasformare in profezia*¹. E mi hanno interpellato le domande – difficili, che scavano "dentro" – che un'altra sorella si pone:



- Le sorelle con cui viviamo ci interessano veramente? Le guardiamo come una realtà che fa parte della nostra stessa vita o come un mondo che non ci appartiene?
- C'è fra noi un senso di mutua appartenenza o soltanto di educato disinteresse?
- C'è la preoccupazione di aiutarci e sostenerci nel cammino o si vive giorno dopo giorno adattandosi a una forzata solitudine?

È importante farsi domande, lasciarsi "abitare" dalle domande, "vivere" le domande... senza fretta di trovare le risposte. Chi vive le domande «un giorno lontano, a poco a poco, senza accorgersene, si troverà a vivere la risposta» (Rilke).

¹ Cfr. Omelia di papa Francesco nella celebrazione per la Festa della vita consacrata, 2 febbraio 2017.

Ritengo, tuttavia, che una risposta a quelle domande sia racchiusa nelle caratteristiche dell'amore sottolineate da san Paolo nel cap. 13 della Prima lettera ai Corinzi, al quale la tradizione della congregazione si è sempre ispirata. Infatti, fin dagli anni Trenta, il testo era esposto nelle comunità e fu addirittura inserito nelle Costituzioni del 1953, in forma integrale:

Le suore ricordino l'insegnamento di san Paolo: «La carità è paziente, è benigna, non è invidiosa, non è insolente, non si gonfia, non è ambiziosa, non cerca il proprio interesse, non si irrita, non pensa male, non gode dell'ingiustizia, ma si rallegra della verità, tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1Cor 13,4-7) (FSP-SdC, pp. 231-232).

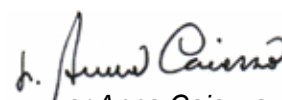
Don Alberione cita molte volte le espressioni di 1Cor 13,1-13, evidenziando la dimensione comunicativa della carità: amate da Dio, in forza di questa manifestazione divina possiamo instaurare relazioni caratterizzate dall'amore. Da qui nascono comunità profetiche, che testimoniano la gioia di stare insieme e vivono con rinnovata passione l'annuncio del Vangelo; "luoghi aperti", dove gli altri si sentono accolti e respirano, nel clima e nei gesti di comunione, la presenza di Colui che *si fa carne* in noi e che, attraverso di noi, continua a pronunciare le sue parole di benedizione e di vita sull'umanità.



Sorelle, mi piacerebbe anche questa volta confrontarmi con voi su questo tema. Attendo, dunque, il dono delle vostre riflessioni e condivisioni. Grazie.

Buon Avvento e fecondo avvio dell'Anno Biblico. Andiamo insieme incontro al Signore che viene, alzandoci e camminando nella sua luce, il cuore in ascolto della sua Parola, gioiosamente vigili alla sua mano che bussa alla porta del nostro cuore e attende che gli apriamo per *uscire* con noi incontro agli altri – nella prossimità, nella *diaconia della carità* –, fino ai confini della terra.

Con affetto, in comunione di preghiera e di speranza.


sr Anna Caiazza
superiora generale

RICORDIAMO PADRE BARTOLOMEO SORGE



Le Figlie di San Paolo ricordano con affetto e riconoscenza padre Bartolomeo Sorge, sj, che ha raggiunto la casa del Padre. Uomo dalla fede profondissima, profondamente innamorato di Maria "Madre della Divina Grazia", acuto e trasparente osservatore della vita ecclesiale e civile, è stato per noi Paoline un maestro sapiente, una guida sicura, un amico caro.

Rimangono nel nostro cuore le parole che ci ha rivolto in occasione del Centenario di fondazione (1915-2015):

Sorelle, non vi voglio spaventare, ma guardate quale compito vi spetta! La fedeltà di-

namica delle Figlie di San Paolo all'uomo e alla sua storia consisterà nel far sì che, attraverso la comunicazione, il dialogo interculturale e interreligioso dei nostri giorni raggiunga tutti.

Il Centenario più che un traguardo è l'inizio di una nuova stagione. È questo che vi vorrei lasciare come ricordo affettuoso, perché ormai ci conosciamo da tanti anni, ci stimiamo. Perciò, mentre ringraziamo e lodiamo il Signore per le grazie elargite, per le meraviglie compiute, chiediamo alla Regina degli Apostoli che sia lei a guidare la Famiglia Paolina, di cui è Madre, verso quelle cose grandi che Papa Francesco, la Chiesa e il mondo di oggi si attendono dal suo rinnovamento.

Grazie, padre Bartolomeo, per averci onorato della tua stima e della tua amicizia. Ti sentiamo ancora più vicino, presente nella nostra preghiera e nel ricordo grato.

Riposa in pace!

BRASILE

UN MESE DEDICATO ALLA PAROLA DI DIO



Il mese di settembre per la Chiesa del Brasile è sempre molto speciale. Nel 1971, la diocesi di Belo Horizonte, localizzata nella zona sud-est del paese, ha proposto una attività biblica con la collaborazione delle Paoline, per ricordare i suoi 50 anni di vita. Il mese di settembre è stato scelto per celebrare anche la memoria di san Girolamo, grande biblista nella storia della Chiesa Cattolica. Le Paoline, attraverso la loro Scuola Biblica (Servizio di Animazione Biblica) hanno continuato negli anni successivi a promuovere la realizzazione del mese della Bibbia. A poco a poco altre diocesi e la stessa Conferenza Nazionale dei Vescovi del Brasile (CNVB) hanno aderito all'iniziativa istituendo ufficialmente il mese di settembre come il mese della Parola di Dio.

Ogni anno un team di biblisti e rappresentanti dei vari centri di studio e ricerca biblica, si riuniscono per stabilire un testo specifico di approfondimento. Basato su un tema comune, ogni editore cattolico produce un testo di base su cui si lavora in ogni diocesi, parrocchia e gruppi di riflessione. In modo speciale le Figlie di San Paolo – giovani in formazione, collaboratori e operatori – realizzano incontri, lezioni in presenza e online, nelle Librerie Paoline oppure nelle diocesi e parrocchie favorendo lo studio della Bibbia come testo base.

Quest'anno, nella celebrazione del giubileo d'oro dell'iniziativa, il mese della Bibbia ha avuto come tema: "Apri la mano a tuo fratello", ispirato al libro del Deuteronomio (15,11). Attualmente, oltre al Brasile, diversi paesi dell'America Latina e dell'Africa dedicano il mese di settembre alla celebrazione della Bibbia.

COREA

NUOVO LOGO DI PAULINE BIBLE INSTITUTE



Fin dalla nascita, il Centro *Ut Unum Sint* sorto 1978, si è sempre impegnato principalmente nello studio biblico per corrispondenza, per questo aveva preso il nome di *Istituto biblico per corrispondenza*.

Dal 2011, è stato avviato uno Studio biblico e-learning per fornire un modo semplice di studiare la Bibbia in qualsiasi momento e ovunque, tramite un PC o un dispositivo mobile. Recentemente, per attrarre maggiormente gli studenti, è stato aggiornato il nome della scuola in *Paoline Bible Institute*, con un nuovo logo, semplice e di facile comprensione, familiare e colorato nel design, mantenendo lo stesso indirizzo del sito web: uus.pauline.or.kr. Attraverso questa scuola biblica è possibile studiare sistematicamente l'intera Bibbia in sei anni.

Il materiale fornito di lezioni animate, faciliterà gli studenti a comprendere i testi sacri. Vengono dati aiuti anche attraverso il tutor di accompagnamento 1:1.

Tra i vari programmi dell'Istituto Biblico, la sezione *Studio biblico per rinascere* ha presentato una nuova serie di video su YouTube intitolata *Preparare il cibo nei tempi biblici*, con Ilma Yun, fsp: (<https://www.youtube.com/watch?v=GBiD6RF7QmM>).

Prima di preparare il cibo, sr Ilma presenta il contesto alimentare biblico, i costumi, lo stile di vita e il significato del cibo.

HYEHWA NAMU,

NUOVO CENTRO DI APOSTOLATO A SEOUL



Le Figlie di San Paolo della Corea hanno riflettuto a lungo su una nuova realtà apostolica a Seul. Ora si è finalmente concretizzato questo sogno. Dopo aver lasciato il vecchio locale, situato in un posto centrale ma non funzionale, è stato realizzato un nuovo centro nella zona più culturale e artistica della città, chiamata Daehakro. Un quartiere dove sono presenti teatri, ristoranti, caffè, università, e luoghi vari di incontri. Al nuovo Centro Pao-

line è stato dato il nome *Hyehwa Namu*, un gioco di parole dell'albero degli studiosi cinesi, che simbolicamente significa riflessione, risonanza o nostalgia.

Nel locale si trovano una libreria e una caffetteria, diverse aule di laboratorio (one day class), esposizione di articoli religiosi e un piccolo teatro dove è possibile realizzare programmi e spettacoli vari. In questo luogo le Paoline offrono la possibilità di approfondire la spiritualità, la preghiera, la consolazione, la comunione e la comunicazione.

La nuova sede, aperta il 18 ottobre 2020 con una mostra di illustrazioni bibliche, è stata inaugurata e benedetta dal cardinale Andrea Soo-jung Yeom, arcivescovo di Seoul.

I nostri più auguri più cari alle sorelle della Corea e la nostra riconoscenza a tutte le persone che entreranno a riposarsi all'ombra di questo *Hyehwa Namu*, appena nato!

ITALIA

CORSO DI FORMAZIONE DIGITALMENTE PAOLINE



In sintonia con il Documento capitolare che ha indicato di favorire *momenti di formazione e aggiornamento sui media digitali, per valorizzare le prospettive che aprono all'evangelizzazione...* (cfr. DC n. 45.3), la Provincia Italia ha programmato il corso *Digitalmente Paoline*. Una proposta

formativa, voluta dal Governo provinciale nell'ambito della formazione continua e studi, che nasce dall'analisi dei risultati di due sondaggi inviati a tutte le comunità, con l'obiettivo di "fotografare" le necessità personali e comunitarie riguardo l'approfondimento della cultura digitale e l'uso delle nuove tecnologie.

Le risposte hanno manifestato il desiderio formativo riguardo la comprensione dei principi generali, i meccanismi e le logiche che sottendono alle tecnologie digitali in evoluzione, oltre alla necessità di conoscere il funzionamento e l'utilizzo di base di diversi dispositivi. Inoltre, è emersa la necessità di comprendere in quale modo le tecnologie digitali possano essere di aiuto alla comunicazione, alla creatività e all'innovazione, e a tutto ciò che si riferisce al nostro apostolato specifico.

Il corso è costituito da due moduli:

- *teorico*: dieci video sui temi principali della cultura digitale della durata di circa 30 minuti ciascuno, visibili in comunità.
- *pratico*: cinque laboratori *online*, per i quali è necessaria l'iscrizione personale.

La proposta formativa è stata realizzata grazie alla collaborazione di alcune Figlie di San Paolo e di esperti esterni che, con perizia ed esperienza, hanno offerto i loro contributi sulle specifiche tematiche.

MANTOVA: WEEKEND LETTERARIO



Per il terzo anno consecutivo la Libreria Paoline di Mantova si è resa presente all'appuntamento culturale del *Festivaletteratura 2020*, organizzando tre incontri con l'autore, in collaborazione con la Fraternità dei Frati Minori, l'Associazione "Nel giardino delle Beghine" e l'Ordine della Sororità di Maria Santissima Incoronata di Mantova, per dialogare insieme su temi di grande attualità culturale ed ecclesiale.

Così si è espresso il vescovo di Mantova, mons. Marco Busca:

«Desidero anzitutto salutare chi ha lavorato per compiere questa fatica letteraria che mi pare anche ecclesiale, quella di interpretare che cosa viviamo. Auguro che le parole che vengono dette siano raccolte da noi anzitutto per riformare noi stessi: è il piccolo contributo che possiamo dare per la riforma della Chiesa istituzionale, della grande Chiesa».

NIGERIA

ANIMAZIONE PER BAMBINI



Il 1° ottobre si è celebrata in Nigeria la festa nazionale per ricordare il giorno dell'Indipendenza, del quale ricorrono 60 anni, e la solennità di Nostra Signora Regina della Nigeria. Anche qui, come in ogni parte del mondo, la pandemia del Covid-19 ha costretti tutti a un tempo di lockdown. I bambini, con la chiusura delle scuole, hanno dovuto vivere molte ore al chiuso e isolati. La comunità delle Figlie di San Paolo si trova nel Kado Kuchi, una zona della capitale Abuja, che si sta sviluppando velocemente. Nonostante la crescita di infrastrutture, esiste ancora "un villaggio urbano" dove vive la gente più povera. I genitori, che svolgono i lavori più umili, fanno fatica a procurare da mangiare ai propri figli.

Durante il lockdown, i bambini di Kado Kuchi, non hanno avuto accesso agli studi online, come gli altri studenti delle grandi scuole private. Questi giorni senza attività formative, li hanno facilmente esposti ad abusi. In questo periodo, in Nigeria, si è registrato un notevole aumento di casi di violenza e stupri. Le Paoline di Abuja, in occasione della festa nazionale, hanno riunito i bambini di questa comunità meno privilegiata, per creare in loro consapevolezza circa i mali degli abusi e del traffico umano. Hanno partecipato circa 100 bambini e giovani di età tra i 4 e 15 anni, provenienti dalle due parrocchie del quartiere. È stato commovente vederli in ascolto attento e attiva partecipazione. Con grande creatività, hanno fatto domande e dato risposte, hanno lavorato in gruppo e comunicato all'assemblea quello che avevano condiviso e imparato.

Alla fine dell'incontro è stato distribuito a ogni partecipante un pacco di libri sull'argomento, testi editati dalle Paoline della Nigeria. Tutto è stato possibile grazie alla generosità dei benefattori locali che hanno sostenuto l'iniziativa. Le Figlie di San Paolo sperano di ricevere ancora aiuti per favorire in futuro la realizzazione di programmi e iniziative nella lotta agli abusi e al traffico umano nella nostra società.

TANZANIA

50 ANNI DI PRESENZA PAOLINA

Si è svolta a Dar es Salaam la celebrazione della messa giubilare dei 50 anni di presenza delle Figlie di San Paolo in Tanzania. La messa è stata celebrata dal mons. Jude Thaddaeus Ruwa'ichi, arcivescovo di Dar es Salaam, nella parrocchia di San Pietro Oyster Bay.



Una celebrazione semplice e molto partecipata.

Sono passati 50 anni dall'aprile del 1970 quando il cardinale Laurean Rugambwa, in uno dei suoi viaggi a Roma, fece visita a Maestra Ignazia Balla, Superiora generale delle Figlie di San Paolo, per chiedere, ancora una volta, di inviare alcune sorelle a Dar es Salaam per farsi carico della libreria diocesana. Sono rimaste famose le sue parole: «Non mi muoverò di qui finché lei, con piena fiducia nella Provvidenza, non mi prometterà di mandare almeno due sorelle a prendersi cura della nostra Libreria».

Maestra Ignazia accettò la richiesta e, nel settembre del 1970, sr Damiana Guerresi e sr Noemi Bergamin, arrivarono in Tanzania, accompagnate da sr Daniela Baronchelli, che le aiutò nei primi contatti con il cardinale, con la nuova realtà della nazione e con la missione che avrebbero svolto. La sua presenza diede inoltre la possibilità a una delle due sorelle di andare subito a scuola di swahili, la lingua ufficiale del Paese.

La celebrazione del Giubileo di presenza paolina in Tanzania, è una meravigliosa occasione per ringraziare il Signore per il suo innegabile sostegno nel guidare la nostra comunità durante questi lunghi anni di servizio alla Chiesa locale.

La nostra gratitudine va in modo speciale a tutte le persone amiche – sacerdoti, suore, missionari e laici – che ci hanno aiutato ad incarnare il carisma Paolino in questa fertile terra africana, in modo da dare le risposte più appropriate ai bisogni, ai problemi, e alle necessità del luogo.

La nostra Congregazione, nel passare degli anni, è stata benedetta dal Signore con il dono di vocazioni locali e questo è per noi un motivo di profonda riconoscenza. La comunità è composta attualmente da cinque sorelle della Delegazione Africa Orientale e da un gruppo di giovani aspiranti che sono il seme e la speranza di una rinnovata fioritura.

MADAGASCAR INAUGURAZIONE DELLA LIBRERIA DI FIANARANTSOA



La Delegazione del Madagascar ha la sua quarta Libreria Paolina nella diocesi di Fianarantsoa, inaugurata ufficialmente il 31 ottobre 2020 da mons. Vincent Rakotozafy, vescovo di Fort-Dauphin. Il discorso di apertura è stato tenuto da sr Solange Randrianirina, Superiora delegata, che ha ricordato come la libreria è per sua natura un centro di comunicazione e di dialogo dove tutti possono trovare luce e pace interiore. Sr Solange ha letto anche il messaggio della Superiora generale che esprime la sua profonda gioia e gli auguri, a nome di tutte le Figlie di San Paolo del mondo, per questo segno di vita che è l'inaugurazione della nuova libreria a Fianarantsoa.

Uno dei momenti più forti di questa inaugurazione è stata l'intronizzazione della Bibbia. Ringraziamo il Signore per questo nuovo centro e invociamo lo Spirito Santo affinché guidi la missione paolina in questa diocesi e diventi anche richiamo per nuove vocazioni.

KENYA SEMINARIO IN RETE

Le Figlie di San Paolo di Nairobi, usando le nuove forme digitali di comunicazione, hanno organizzato un Seminario in rete sulla missione popolare, per aiutare a prendere consapevolezza della Giornata Missionaria Mondiale. L'evento, seguito da più di 600 partecipanti, è stato una occasione efficace per affrontare le sfide del Covid-19 e assumere il digitale nell'annuncio del Vangelo.

Sono stati invitati all'incontro due Missionari della Consolata con esperienza in Colombia e Brasile. Hanno condiviso i seguenti temi:

- *Approccio biblico-pastorale della missione popolare* alla luce del Messaggio della Giornata Missionaria Mondiale di Papa Francesco, relatore padre Joakim Kamau.



- Presentazione del libro *Libertà e Trinità: Prospettive pastorali per il mondo d'oggi*, relatore padre Nicola Fogliaco.

L'iniziativa ha rappresentato una modalità paolina nuova e creativa, nata dalla collaborazione dei diversi ambiti apostolici di Nairobi, che ha spinto con audacia ad assumere il digitale come una vera strategia di comunicazione. Preziose le parole augurali di sr Anna Caiazza, Superiora generale: «È davvero questo il momento di realizzare la nostra missione anche attraverso queste forme di evangelizzazione, che ci consentono di parlare agli altri nei linguaggi che oggi maggiormente vengono usati».

CALENDARIO DEL GOVERNO GENERALE

- 23-26 *settembre*: Formazione in videoconferenza al nuovo governo dell'America Australe
- 5-7 *ottobre*: Formazione in videoconferenza al nuovo governo di Centro Europa
- 12-14 *ottobre*: Formazione in videoconferenza al nuovo governo di Pakistan
- 20-21 *novembre*: Incontro in videoconferenza con la Commissione per la ridisegnazione dell'Europa
- 9 *dicembre*: Primo incontro in videoconferenza con la Consulta internazionale di giovani fsp
- 14-16 *dicembre*: Formazione in videoconferenza al nuovo governo di Venezuela-Portorico-Repubblica Dominicana

SACRAMENTALITÀ TRA CORPO E VIRTUALITÀ

VERONICA BERNASCONI, JUNIOR FSP



La pandemia ha messo alla prova anche la fede e la pratica pastorale per l'impossibilità di celebrare i sacramenti in presenza e di riunirsi come comunità, accelerando una presa di coscienza del ruolo della corporeità nell'esperienza

credente.

Una domanda è all'origine dell'elaborato di Baccalaureato di sr Veronica presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Università Gregoriana, a Roma.

Quale il rapporto tra corporeità e sacramentalità? In che modo viverlo in un momento e in una cultura permeata e veicolata dalla connessione digitale?

L'approfondimento teologico è chiamato a farsi carico sia dell'elaborazione di un pensiero credente, che aiuti a scorgere la presenza di Dio vivo oggi, sia dell'accompagnamento di un'azione pastorale nella logica dell'incarnazione. La realizzazione di due primi capitoli, in un dittico, corpo e virtualità, vuole fare emergere la realtà e la potenzialità del sacramento. Essi aiutano a comprendere cosa c'è in gioco, tra realtà e virtuale, nella percezione dell'umano. Il terzo capitolo apre piste di cammino, luogo sempre aperto d'incontro.

Il punto di partenza del primo capitolo, sul rapporto tra corporeità e sacramenti, è dato dalle acquisizioni antropologiche che, avvalendosi della visione biblica e delle scienze umane in un approccio fenomenologico, esprimono nella corporeità l'unità delle dimensioni identitarie dell'uomo e la sua apertura relazionale. L'esperienza religiosa è parte del fondamento della fede e la rivelazione cristiana non si dà in modo storico senza la sua celebrazione. Nel rito ogni atto di culto a Dio è atto dell'uomo e ogni atto dell'uomo è atto a Dio. Esso permette di tenere insieme la dimensione individuale della fede, simbolica e comunitaria.

Il secondo capitolo s'interroga su come vivere i sacramenti attraverso la mediazione della tecnologia virtuale. A partire dalla concezione dell'essere umano, emergente dalla mentalità tecnologica, si scorge una sacramentalità oltre i sacramenti che fa capolino come categoria della possibile unione tra Dio e l'uomo nel vivere quotidiano.

Il confluire di antropologia e sacramentaria apre, nel terzo capitolo, sentieri. Il dialogo tra le

discipline fa sorgere nuovi interrogativi e quindi ulteriori intrecci con altri settori della teologia: dall'ecclesiologia alla pastorale.

La parola conclusione non si addice alla prospettiva di questo piccolo approfondimento, nel semplice tentativo di far emergere atteggiamenti che aprano interazioni tra ambiti teologici. Quello che, personalmente, resta è la necessità di abitare le tensioni, la complessità e di accogliere con rispetto il soffio sacramentale dello Spirito che non smette di raggiungere donne e uomini.

IMPORTANZA DELL'ACCOMPAGNAMENTO PER LA CRESCITA UMANA NELLA FORMAZIONE INIZIALE DELLE RAGAZZE IN PAKISTAN

FOUZIA GEORGE, FSP



Sr Fouzia George, della Delegazione pakistana, ha completato il suo biennio di studi ottenendo il diploma per *Formatori al Sacerdozio e alla Vita Religiosa*, presso l'Istituto San Pietro Favre, della Pontificia Università Gregoriana di Roma. La sua breve

tesi verte sull'importanza dell'accompagnamento per la crescita umana delle giovani.

L'elaborato si articola in tre capitoli in cui vengono delineati gli elementi pedagogici dell'accompagnamento nelle sue implicazioni pratiche, ed elabora le qualità e il ruolo del formatore come "accompagnatore" delle ragazze cristiane nel contesto pakistano. Sr Fouzia ha messo in evidenza alcune norme religiose, sociali e culturali proprie della cultura e dell'ambiente musulmano, che hanno un forte impatto sulle ragazze cristiane e influenzano la loro crescita umana. Pertanto, essa invita la persona responsabile (la formatrice) o "accompagnatrice" a prestare grande attenzione alla dimensione umana e aiutare le ragazze a superare le carenze e gli effetti che la cultura e le norme sociali hanno sviluppato sulla loro personalità.

La dissertazione presenta alcune linee guida, competenze e conoscenze acquisite attraverso una bibliografia precisa per aiutare i formatori a offrire processi di accompagnamento utili e fruttuosi. Sr Fouzia conclude il lavoro esprimendo il suo profondo desiderio e urgente bisogno di preparare bene i formatori in modo da offrire un accompagnamento qualificato anche attraverso l'assistenza psicologica nella formazione iniziale come strumento di crescita umana delle ragazze in Pakistan.

NAVIGATORE SATELLITARE DT10-11

ISTRUZIONI PER L'USO – QUARTO PASSO



Nei tre numeri precedenti del bollettino PaolineOnline ci siamo soffermate a riflettere quali siano le condizioni necessarie perché lo slogan capitolare possa funzionare come un navigatore spirituale sulla strada della nostra vita.

Un navigatore può svolgere la sua funzione solo se prima ha localizzato la sua posizione attuale ed è stato impostato accuratamente. La mèta da raggiungere è ormai chiara: *diventare profeti nel mondo di oggi*. Non resta dunque che premere finalmente il pulsante verde e...

AVVIARE LA NAVIGAZIONE...

...oppure in altre parole: lasciarsi realmente guidare dalla Parola di Dio tanto da diventare gradualmente i suoi "portavoce" ovunque ci troviamo a vivere. «Ma come?! Lo facciamo già tutti i giorni!», risponde giustamente ogni Figlia di San Paolo nel mondo, perché ogni giorno prende in mano la Parola per leggerla, meditarla, pregarla e cercare di viverla. Eppure la nostra esperienza quotidiana ci fa constatare che nonostante il contatto frequentissimo con la Parola divina la nostra vita umana non ne esce trasformata come vorremmo... Perché?

Non ho nessuna pretesa di fornire delle risposte nuove e mai udite, del resto – come dice già Qohelet – «non c'è niente di nuovo sotto il sole» (Qo 1,9). Molto spesso è proprio il nostro desiderio del sempre nuovo e la nostra ricerca affannata delle cose mai viste e mai udite a distrarci da ciò che veramente conta e "funziona" – anche nella vita spirituale. Qual è dunque quel segreto antico e sempre nuovo su cui si gioca il funzionamento del navigatore della Parola di Dio nella nostra vita?

La chiave la troviamo – ancora una volta – nella stessa Bibbia. Aprendo il libro del grande profeta Isaia possiamo trovare un oracolo divino che il profeta cita proprio quando esorta il popolo ad abbandonare la via sbagliata e a ritornare al Signore:

«... i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie... Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri» (Is 55,8-9).



Cattedrale di Anagni. Cripta: ISAIA - Foto sergia tsp

In sostanza, queste parole ci fanno capire che per imboccare la strada giusta, per avviare finalmente la navigazione sulla via del Signore, occorre anzitutto sintonizzare la propria mentalità con il modo di pensare che è proprio al Signore. I propositi di bene che sgorgano dalle nostre letture oranti della Bibbia, pongono l'attenzione sui comportamenti e gli atteggiamenti che sono immediatamente visibili e verificabili mentre molto spesso rimangono completamente dimenticate le nostre motivazioni profonde.

Per far sì che nel nostro rapporto con la Parola di Dio venga realmente avviata una navigazione riuscita, non occorre aumentare la forza o la frequenza con cui "premiamo il pulsante" delle nostre azioni ma, sintonizzare il nostro modo di ragionare con quello che è di Dio. La sintonizzazione avviene in diversi ambiti. Noi ne prendiamo due che si presentano particolarmente corrispondenti al concetto di navigazione e orientamento.¹

LA PERCEZIONE DELLO SPAZIO

Noi ci comportiamo come se il nostro compito fosse quello di occupare tutti gli spazi disponibili con qualcosa che riteniamo "utile".

¹ Ho attinto liberamente da alcune riflessioni di don Giuseppe Forlai, igs.



Basta guardare come l'essere umano si comporta con la natura. Facciamo di tutto per "rimanere per sempre" là dove una volta abbiamo messo piede. Vogliamo mantenere per sempre l'ufficio in cui ci siamo adagiati. Dio invece agisce in modo da creare lo spazio in cui possano agire gli altri – cioè le sue creature. In aggiunta, Egli crea tante realtà che non sono immediatamente "utili" ma soltanto "belle". Per avere un'idea ancora più precisa del suo agire, basta guardare la dinamica della rivelazione: il Padre si rivela lasciando lo spazio al Figlio. Egli, a sua volta, porta a compimento la sua missione lascian-

do lo spazio allo Spirito Santo. Lo Spirito non occupa nessuno spazio mentre, invece, spinge i discepoli di Gesù fino ai confini del mondo.

L'ORIENTAMENTO PRINCIPALE DEI NOSTRI MOVIMENTI

Siamo convinti che dobbiamo puntare in alto, *ascendere* per arrivare chissà dove.

Per questo motivo ammiriamo i grandi e facciamo di tutto per diventare tali. Dio invece guarda in basso verso quelli che sono piccoli e *discende* per arrivare proprio là dove a noi non piace stare. Per questo motivo il suo Verbo si è fatto piccolo e continua ad adoperare strumenti piccoli e disprezzati.

Per farsi un'idea di questo contrasto basta, ancora una volta, sfogliare le pagine della Scrittura. Il paradigma divino per eccellenza ci viene presentato da Gesù stesso che "pur essendo di natura divina spogliò se stesso divenendo simile agli uomini" (cf. Fil 2,6-7).

Per ritornare alla nostra immagine della Parola di Dio come "navigatore", avviare una navigazione riuscita potrebbe significare che la nostra lettura orante sboccia in queste domande:

- Quale differenza del mio modo di ragionare, rispetto alla logica di Dio, viene messa in evidenza alla luce del brano che sto leggendo?
- In quale modo la Parola presente nel brano guarisce le mie "patologie mentali"?

Anna Matikova, fsp

PROFESSIONE PERPETUA 2020

Seoul-Miari, Corea

8 settembre 2020

sr Adria Kim
sr Martha Kim
sr Theresa Kim
sr Via Lee

Antananarivo, Madagascar

26 settembre 2020

sr Paul Francklina Henintsoa
sr Laingoharisoa Michaelle Randrianah

Kinshasa, Congo

17 ottobre 2020

sr Suzanne Kangaj Kayij
sr Jacqueline Ondey Ongenge

Mumbai, India

25 ottobre 2020

sr Maria Vencila Marshal
sr Lucy Thesiirou Shea
sr Regina Tho Rune



È STATA MADRE E FARO LUMINOSO



Essere madre non è un appellativo a carattere temporale; è una realtà che va al di là dello spazio e del tempo. Lo è per una maternità corporale, e lo è per una maternità spirituale. Madre è chi accoglie la vita in tutte le sue fasi ed espressioni; madre è

chi sa comprendere e amare, anche quando non le viene riconosciuta la sua realtà, la sua missione. Realtà e missione che permangono anche quando i figli si allontanano da lei, dimentichi della sua abnegazione e del suo amore gratuito.

Madre è la migliore definizione della Prima Maestra. «Avrete molte maestre – affermò il Fondatore – ma una sola madre».

Ricordo il mio primo incontro con questa madre meravigliosa. Mi ero recata presso la comunità delle Figlie di San Paolo di Napoli/Capodimonte. Mi fu comunicato, con parole cariche di entusiasmo, che in comunità si trovava anche la Superiora generale, Maestra Tecla. Mi avevano precedentemente e in più occasioni, parlato di lei con parole esprimenti affetto, venerazione e amore filiale. Ed io, abituata per educazione familiare a non far trapelare i sentimenti che in me suscitavano le parole e le emozioni altrui, attesi finché apparve lei: una figura maestosa e dolce, dallo sguardo penetrante, dalle parole semplici ma cariche di umanità e di amore. Al saluto cordiale seguì il suo interessamento a me, alla mia numerosa famiglia, agli studi che frequentavo, alle mie aspirazioni, al mio interesse nei confronti della spiritualità e missione paolina. Mi colpì la sua capacità di comprendere persone e situazioni, di saper amare tutti. Mi chiese cosa mi sarebbe piaciuto fare in futuro. Poiché in quegli anni insegnavo, anche se frequentavo ancora le scuole superiori, mi assicurò: «Anche da noi potrai insegnare». Ha avuto ragione!

Il primo incontro con la Prima Maestra Tecla lasciò in me un segno e una certezza: il Signore mi stava ponendo accanto colei che sarebbe stata un faro che avrebbe illuminato il mio cammino religioso. Anche in momenti e periodi difficili, da lei sono state proferite

solo parole incoraggianti, illuminanti e illuminate, parole che solo una vera madre sa pronunciare.

Apro il libro dei ricordi. La rivedo in chiesa, inginocchiata, assorta in preghiera, con gli occhi rivolti al tabernacolo. Riappaiono alla memoria gli incontri personali e quelli con la comunità, quando la domenica ci radunava per fare piccole e grandi raccomandazioni, per comunicare le gioie e le preoccupazioni dei popoli visitati nei vari Paesi e Continenti, per invitare a pregare per le nuove iniziative apostoliche, per trasmettere le indicazioni ricevute dal Fondatore, per invitare a condurre una vita sempre più fondata sulla fede.

Nel libro della mia memoria c'è una pagina importante riguardante il periodo del Concilio Vaticano II. Grazie alla sua profonda sensibilità e ampiezza di vedute abbiamo conosciuto dal vivo l'universalità della Chiesa, le problematiche del Terzo mondo, le attese dei popoli. E ci siamo impegnate a "fare qualcosa" per i fratelli e sorelle. La Mostra della Chiesa ci ha viste impegnate in prima persona nella sua preparazione, attuazione e animazione.

Nel delineare – sebbene a piccoli tratti – la figura gigantesca di Maestra Tecla non posso tralasciare la sua faticosa e importante collaborazione con don Alberione e con la fondazione delle altre istituzioni paoline, l'amore ai sacerdoti e alla Famiglia Paolina, l'ansia e l'ardore apostolico.

L'ultimo incontro con Maestra Tecla avvenne quando, ricoverata in ospedale, con serenità e consapevolezza di essere madre, si preparava a dare l'ultimo saluto alle sue "figlie" per andare incontro al suo Signore e Dio. Era lucida. Mi chiese della mamma che aveva incontrato a Napoli (anni addietro era stata a visitarla presso l'abitazione familiare), e mi salutò con gesto e parole amorevoli. Ero commossa. Compresi che quello sarebbe stato il mio ultimo incontro con colei che era stata la mia nuova madre.

Il 5 febbraio 1964 la Prima Maestra, dopo aver viaggiato per terra, mari e cieli, ha fatto il suo ultimo e definitivo viaggio, è volata in cielo, ove è stata accolta tra le braccia di Dio.

Sono trascorsi 56 anni da quando l'Istituto è rimasto orfano della sua madre e superiora generale. Ma lei continua a camminare con noi, a vegliare sull'Istituto, a essere quel faro luminoso che illumina il cammino delle sue "figlie" come madre vigile e amorevole.

Anna Pappalardo, fsp

IL SIGNORE HA FATTO FIORIRE LA MIA VOCAZIONE



La rosa è senza perché: fiorisce perché fiorisce, a se stessa non bada, che tu la guardi non chiede (Il pellegrino Cherubico I, 289). Ripercorrendo il cammino della vocazione mi è venuta alla mente questa frase. Il Signore ha fatto fiorire la mia vocazione. La mia vocazione è senza

perché: rifiorisce ogni momento perché il Signore la fa rifiorire con la sua grazia.

Sono cresciuta in una famiglia cristiana. Per i miei, benessere personale e familiare voleva dire portare conforto agli altri, aiutare le persone in situazioni di difficoltà, andare incontro ai loro bisogni. Tutto questo è stato lucerna della mia vita. Accanto a me, come presenza umana e spirituale, c'era sempre la mia cara zia paolina – si chiama sr Domina Yun, per tanti anni missionaria in Russia – che mi ha accompagnato nel conoscere Gesù e i valori evangelici.

Durante il liceo, un giorno ho visto un documentario: parlava di un insegnante di sostegno che aveva dato la propria vita per i bambini disabili. Ho detto tra me: «Che meraviglia! Questa vita è molto bella. Voglio spendere la mia vita come lui». Ho deciso di specializzarmi nell'educazione di sostegno. Gli studi, i tirocini, i momenti di volontariato in parrocchia, mi hanno fatto sentire uno strumento nelle mani del Signore che, attraverso di me, accarezzava le persone malate fisicamente e psichicamente.

Un giorno abbiamo condotto i bambini disabili a nuotare in piscina. Improvvisamente un bambino ha rischiato di annegare nell'acqua. Come responsabile del gruppo degli insegnanti, l'ho accompagnato al pronto soccorso con l'ambulanza. La sua situazione era molto grave e la mia testa è diventata allora una tabula rasa, non sapevo che fare... In quel momento è passata accanto a me una suora con il velo e, vedendola, ho cominciato a gridare al Signore perché salvasse il bambino.

Quando è arrivata la mamma del bimbo, mi consolava dicendo: «Maestra, non è colpa sua. Non si preoccupi! Il Signore avrà cura di lui perché è suo figlio». Ho saputo poi che la mamma aveva avuto questo bambino disabile

perché, quando era incinta, ha subito un incidente nel quale ha perso anche un altro figlio. Perciò la sua parola rivolta a me non era una parola qualsiasi, l'ho letta come una proclamazione di fede e per me è stata una esperienza straordinaria.

Questo episodio è stata la prima grande tragedia della mia vita ed è diventato un regalo prezioso e inaspettato. Ma nella tragedia di questo episodio e nello spavento provato ho incontrato il mio Signore e ho visto il suo volto misericordioso. Charles Péguy, poeta francese, dice che Gesù è «Colui che raccoglie tutto il tragico antico per trasfigurarlo». Questa esperienza tragica Gesù l'ha trasfigurata per me in una opportunità per chiamarmi a una carità più vasta, quella intellettuale. Ho pianificato autonomamente la mia vita per fare carità ai bambini, specialmente disabili. Ma il Signore mi ha chiesto di prendere il largo e di gettare le reti per la pesca della vera vita. Ho capito che lo sforzo per pianificare la mia vita era inutile: ho sentito che il vero padrone era il Lui.

Nella festa di san Giuseppe del 2007 ho fatto il mio ingresso nella Congregazione delle Figlie di San Paolo. Ora vivo in una comunità romana, mentre completo i miei studi di teologia e sto facendo, nel concreto di ogni giorno, la mia esperienza di paolina. Stiamo attraversando il momento tragico della pandemia e questo drammatico periodo mi fa cogliere meglio la grandezza del carisma paolino, che guida il pensiero nella direzione della fede e della speranza, nel fare la carità, dando luce alle menti. Siamo chiamate ad accompagnare e assistere i poveri nello spirito e i sofferenti, che hanno bisogno del sostegno dell'amore e della preghiera.

Il fascino più grande e bello della vita paolina è la Parola di Dio. Ogni giorno il Maestro divino ci nutre con la sua Parola e, nello stesso tempo, ci fa strumenti per annunciarla. Capisco sempre di più che l'annuncio non è solo predicare, insegnare o tenere qualche relazione sulla Bibbia; è soprattutto vivere la Parola, vivere Gesù.

Nella mia prima vacanza estiva in Italia, sono andata a Verona per aiutare nella libreria. Ma non potevo aiutare molto poiché non ero ancora in grado di parlare bene l'italiano. Allora il mio apostolato è stato offrire un sorriso a chi entrava in libreria. Un giorno, un signore, mi disse: «Il tuo sorriso è veramente accogliente. Mi fa proprio bene».

Susanna Lee, fsp

VITA RELIGIOSA E NUOVI MEDIA: ESSERE IN RELAZIONE O ESSERE CONNESSI?*



La vita religiosa è sempre uno specchio dei mutamenti che avvengono a livello sociale: le comunità religiose sono dei microcosmi, all'interno dei quali le persone che entrano nella vita religiosa portano tutto il bagaglio che hanno accumulato nella vita precedente, ma anche tutto il materiale che ricevono dai contatti con il mondo esterno. La comunità religiosa si ritrova così a gestire tutti gli stimoli che attraverso i suoi membri arrivano al suo interno. Negli ultimi anni una buona parte di questo materiale è mediato dai nuovi strumenti di comunicazione: cellulari, internet, posta elettronica, social network.

Nella vita religiosa si entra quando la persona ha ancora una notevole mole di lavoro da fare su se stessa a livello psico-affettivo e spirituale. È dunque necessario vigilare se i tempi e gli spazi offerti dalle interazioni reali sono sufficienti o se vengono progressivamente sostituiti dalle connessioni virtuali.

Al di là dei rischi su cui bisogna vigilare, il problema sollevato dai nuovi mezzi di comunicazione, dalla loro rapida diffusione e dall'immediatezza nel loro utilizzo è, a mio avviso, soprattutto di carattere antropologico ed educativo, e potrebbe essere riassunto nella distinzione tra un più superficiale "essere connessi" e un più profondo "essere in relazione". Il rischio è che il *superficiale* diventi norma e il più *profondo* diventi insolito. Vigilare su questa differenza diventa vitale per la qualità delle relazioni all'interno della comunità religiosa e nella vita del religioso/a. È inevitabile che nella vita religiosa aumenti progressivamente quello che nel mondo laico accade ormai di norma: gran parte della vita si svolge in rete. E proprio l'immagine della rete può offrire un'occasione di riflessione più spirituale.

L'elemento su cui riflettere da un punto di vista spirituale è ciò che spinge verso la rete. Il desiderio della comunicazione, che prende spesso la forma di un desiderio di amicizia, non può essere compreso solo alla luce dello sviluppo delle nuove tecnologie. Esso esprime piuttosto un desiderio di relazione radicato nella natura umana.

La comunione è possibile solo dove è attiva una comunicazione. Il desiderio di connessione

non è quindi una forma semplicemente moderna di relazione, ma è l'espressione esteriore di un bisogno più profondo di ciò che è propriamente umano. È necessario però approfittare di questo desiderio di connessione per aiutare e aiutarci a scoprire un'identità più profonda e più divina che è presente in noi.

La questione a cui siamo di fronte in quanto religiosi non è semplicemente se e come usiamo i nuovi media, quanto piuttosto se ci rendiamo conto del tempo in cui viviamo e in cui siamo chiamati ad annunciare il Vangelo. La differenza tra due differenti modalità, cioè quella dell'essere connessi o dell'essere in relazione, può dire qualcosa di noi stessi, ma dice ancor di più dello spirito del tempo in cui viviamo.



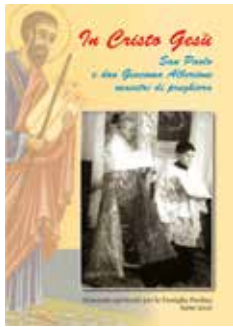
Dobbiamo chiederci se e come sia possibile integrare l'uso delle nuove tecnologie comunicative all'interno della vita religiosa. Dal momento che la vita religiosa è chiamata a svolgere un serio ruolo educativo, cioè ad essere modello per altri, è necessario che la persona religiosa si interroghi sull'incidenza dell'uso dei nuovi mezzi di comunicazione sulla propria vita consacrata. I vantaggi e le risorse offerti dalle nuove tecnologie sono innegabili, anche in merito all'annuncio del Vangelo. L'impegno del credente, e in particolare del religioso, sarà quello di non scendere a compromessi sulla qualità della propria vita relazionale, ma di salvaguardare l'empatia e la responsabilità come cura dell'altro. Nell'ambito della vita comunitaria, tutto questo vuol dire non sostituire alla propria comunità, in cui ci sono fatiche e incomprensioni inevitabili, una comunità virtuale, in cui è sicuramente più gratificante stare perché è una comunità che può essere spenta quando siamo stanchi o occupati in altre cose. Ma la comunità virtuale, pur essendo un luogo in cui possiamo annunciare il Vangelo, non è una comunità che ci fa crescere. La comunità virtuale può informarci, ma non può convertirci. La conversione passa attraverso la fatica dell'incontro e questo è il cuore del Vangelo.

Padre Gaetano Piccolo, sj

*Sintesi a cura del SICOM fsp autorizzata dall'autore

ITALIA

IN CRISTO GESÙ: ITINERARIO SPIRITUALE PER LA FAMIGLIA PAOLINA 2021



L'Équipe di spiritualità di Famiglia Paolina in Italia, ha preparato l'itinerario spirituale del 2021 per tutta la Famiglia Paolina che, come secondo anno del triennio dedicato alla ruota della pietà/santità, prende in esame il percorso della preghiera: in san Paolo e nel beato don Giacomo Alberione.

L'itinerario, che ha per titolo: *In Cristo Gesù - San Paolo e don Giacomo Alberione maestri di preghiera*, si dipana in consonanza con due eventi molto significativi: a livello ecclesiale, l'Anno speciale dedicato alla *Laudato si'*, promosso in occasione del quinto anniversario della promulgazione dell'omonima Enciclica, con l'auspicio che «tutta la riflessione e l'impegno comune aiuti a creare e fortificare atteggiamenti costruttivi per la cura del creato»; a livello di Famiglia Paolina, l'Anno Biblico, come ulteriore opportunità per conformare tutta la nostra vita alla parola di Dio.

L'itinerario è stato curato da don Agatino Gugliara ssp, per la sezione biblica sulla preghiera secondo san Paolo, e da suor Anna Maria Parenzan fsp, per la sezione carismatica sulla preghiera secondo il nostro Fondatore.

INNO ANNO BIBLICO



La Commissione centrale per l'Anno Biblico, ha pensato di accompagnare questo evento di Famiglia Paolina con quattro inni, per favorire in tutto il mondo diversi stili e diversi gusti musicali. Gli autori sono musicisti della Famiglia Paolina.

Il primo dei quattro inni è stato composto da sr Verônica Firmino, delle Figlie di San Paolo del Brasile, che ha prodotto il canto contemporaneamente in quattro lingue: portoghese, italiano, inglese e spagnolo. Nella realizzazione sono state coinvolte sorelle di diverse nazioni e continenti: sr Anne Nikki Ramos, Spagna; sr Veronica Bernasconi, Italia; sr Emily Beata Marsh, Stati Uniti.

L'interpretazione della versione portoghese è di Karla Fioravante, l'arrangiamento musicale di Renato Palão, le registrazioni realizzate dai collaboratori delle Paulinas in Brasile, il collegamento tra l'Italia e il Brasile è stato tenuto da sr Rosa Maria Ramalho e sr Ana Paula Ramalho.

Grazie a tutte queste persone la Parola ha già cominciato la sua corsa. Ci auguriamo che, anche tramite il canto, continui a correre in tutto il mondo, oltre l'Anno Biblico della Famiglia Paolina.

KENYA

ANNO BIBLICO DELLA FAMIGLIA PAOLINA

Webinar
Biblical Year of the Pauline Family

Date: 28th November 2020
Time: 9am to 11am
Venue: Paulines Communication Centre

Guest of Honour
Archbishop Hubertus M. M. van Meegen,
Apostolic Nuncio, Kenya

Topic
The Word of God in the Life of the Christian Community
by Fr William Owire, SVD

Join Zoom Meeting at 8:45AM, Nairobi.
Meeting ID: 219 204 1211
Passcode: 892500
Link: <https://us02web.zoom.us/j/2192041211>

Le Figlie di San Paolo di Nairobi, in comunione con la Famiglia Paolina del luogo, hanno organizzato per il 28 novembre una mattinata di eventi e di appuntamenti attraverso Zoom, piattaforma per videoconferenze.

Questi i momenti più significativi della mattinata:

- la riflessione di padre William Owire, svd, sul tema "La Parola di Dio nella vita della comunità cristiana";
- la solenne Concelebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo mons. Hubertus Matheus Maria van Meegen, nunzio apostolico del Kenya.

Con la regia del Paulines Communication Center, tutti gli appuntamenti possono essere seguiti sui canali digitali indicati.

FINESTRA SULLA CHIESA

STATISTICHE DELLA CHIESA NEL MONDO



Non si ferma il fenomeno, inarrestabile ormai da anni, del calo di vocazioni nel mondo. Con una novità: ad essere sempre meno non sono i preti, bensì le suore con 7.249 unità in meno in Europa, America e Oceania (Africa e Asia registrano invece un lieve aumento). È uno dei dati riportati dall'Agenzia Fides che, in occasione della 94esima Giornata Missionaria Mondiale del 18 ottobre, ha stilato il consueto report con le statistiche della Chiesa nel mondo.

Alla fine del 2018, si legge nel rapporto, su una popolazione mondiale di circa 7 miliardi e mezzo di persone, il numero dei cattolici era pari a 1.328.993.000 persone, con un aumento complessivo rispetto all'anno precedente in ogni continente. La percentuale mondiale dei cattolici è rimasta invariata al 17,73%.

Invece è in forte riduzione il numero totale dei vescovi nel mondo (12 unità, con una quota di 5.377), dei catechisti (specialmente in America) e dei sacerdoti, che ha raggiunto quota 414.065 (-517). A segnare una diminuzione consistente ancora una volta è l'Europa, seguita dall'America.

Per il sesto anno consecutivo si registra poi il calo dei religiosi: 50.941 in tutto il mondo. E l'Europa è ancora prima in classifica (-591). Si conferma inoltre la tendenza alla diminuzione globale delle religiose (-7.249).

Nel rapporto dell'agenzia del Dicastero missionario si registra tuttavia qualche variazione in positivo, con l'aumento del numero dei missionari laici (376.188), e poi di quello dei seminaristi maggiori, diocesani e religiosi, che hanno raggiunto il numero di 115.880 unità.

NASCE A SEOUL L'ACCADEMIA CATTOLICA DELLE ARTI

Diffondere la conoscenza dell'arte sacra e una sua gestione più professionale: con questo obiettivo, l'arcidiocesi di Seoul, in Corea del Sud, ha deciso di istituire un'Accademia cattolica delle arti. Il progetto, riporta l'agenzia Ucanews, prevede la raccolta di



arti e manufatti all'interno sia dell'arcidiocesi stessa che in altre parti del Paese, per permetterne la manutenzione, la conservazione e lo studio. Pensata come organizzazione no-profit, l'Accademia dovrebbe essere presentata ufficialmente il 29 novembre, prima domenica di Avvento.

«Sarà una pietra miliare del nostro ministero pastorale – sottolinea padre Mattias Heo Young-yup, responsabile della comunicazione dell'arcidiocesi – e comprenderà anche l'Associazione degli artisti cattolici di Seoul ed alcuni sacerdoti anziani».

Si pensa anche a progettare un Museo per raccontare la storia della Chiesa di Seoul attraverso l'arte, in modo "sistematico, obiettivo e professionale". Infine, saranno avviate conferenze e seminari formativi che, a causa della pandemia da Covid-19, si svolgeranno in modalità virtuale.

FINESTRA SUL MONDO

L'INVENZIONE TECNOLOGICA DELL'ANNO IN AFRICA È DI UNA DONNA



È una ragazza ghanese la vincitrice dell'*Africa Prize for Engineering Innovation*: Charlette N'Guessan, imprenditrice nel campo della tecnologia ghanese, la prima donna nella storia a essere insignita del più prestigioso riconoscimento nel campo delle innovazioni ingegneristiche in Africa. Charlette, 26 anni, è anche il primo cittadino ghanese a vincere la rassegna.

La giovane ha conseguito il primo premio grazie a Bace Api, un sistema elaborato da lei e dalla sua equipe che impiega il riconoscimento

facciale e l'intelligenza artificiale per verificare da remoto l'identità di una persona.

L'Africa Prize for Engineering Innovation, istituito nel 2014 dalla Royal Academy of Engineering del Regno Unito, è considerato uno dei principali riconoscimenti dedicati all'innovazione ingegneristica. A essere premiati, si legge sul sito, «gli ingegneri africani che affrontano problemi cruciali nelle loro comunità in modo nuovo e appropriato».

32 REPORTER UCCISI DA INIZIO ANNO



Trentadue giornalisti e collaboratori di stampa sono stati assassinati dall'inizio dell'anno nell'esercizio del loro lavoro, un numero in calo rispetto al 2019 a causa della crisi sanitaria, ma che resta comunque "preoccupante": è quanto sottolinea l'Ong Reporters sans frontières in occasione della 'Giornata Internazionale per la fine dell'impunità per i crimini perpetrati contro i giornalisti'. L'Ong ribadisce l'appello al segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, affinché crei un posto di "rappresentante speciale per la sicurezza dei giornalisti". Nel 2019, erano stati 49 i giornalisti uccisi nel mondo, un numero in netto calo rispetto all'anno precedente.

FINESTRA SULLA COMUNICAZIONE

UN NUOVO SITO WEB PER IL WCC



Il Consiglio Mondiale delle Chiese (Wcc) ha lanciato il suo nuovo portale, inaugurando una comunità online. Il sito fungerà da "finestra ecumenica" e vuole essere un centro di comunicazione digitale per favorire la comunione

multilinguistica.

Condividerà approfondimenti, news e sarà perfezionato grazie ai feedback della comunità ecumenica. Offre anche diverse risorse sull'impegno ecumenico delle Chiese e mette a disposizione una vasta documentazione su svariati argomenti.

Il segretario generale ad interim del Wcc, il reverendo Ioan Sauca, ha incoraggiato la famiglia ecumenica a sperimentare il senso di partecipazione e inclusione all'interno del nuovo sito, perché possa essere strumento per avvicinare ancora di più le Chiese. «La tecnologia – ha detto il reverendo Sauca – può aiutarci a migliorare l'impegno spirituale e offrirci un altro modo per avvicinarci e sostenerci a vicenda».

TEMA 55A GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI



'Vieni e vedi' (Gv 1,46). Comunicare incontrando le persone come e dove sono, è il tema che Papa Francesco ha scelto per la 55a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si celebrerà il 16 maggio 2021. Le parole dell'apostolo Filippo sono centrali nel Vangelo, si legge nella nota della Sala Stampa: «L'annuncio cristiano prima che di parole, è fatto di sguardi, testimonianze, esperienze, incontri, vicinanza. In una parola, vita. Nel cambio epocale che stiamo vivendo, in un tempo che ci obbliga alla distanza sociale a causa della pandemia, la comunicazione può rendere possibile la vicinanza necessaria per riconoscere ciò che è essenziale e comprendere davvero il senso delle cose. Non conosciamo la verità se non ne facciamo esperienza – prosegue la nota –, se non incontriamo le persone, se non partecipiamo delle loro gioie e dei loro dolori. Il vecchio detto "Dio ti incontra dove sei" può essere una guida per coloro che sono impegnati nel lavoro dei media o delle comunicazioni nella Chiesa.

Nella chiamata dei primi discepoli, con Gesù che va a incontrarli e li invita a seguirlo, vediamo anche l'invito ad utilizzare tutti i media, in tutte le loro forme, per raggiungere le persone come sono e là dove vivono».



*Io sono
la risurrezione e la vita;
chi crede in me
anche se è morto vivrà.*

Gv 11,25

FIGLIE DI SAN PAOLO

Sr M. Clemens Etsuko Koyama, di anni 92 - 02.09.2020 Hiratsuka, Giappone
Sr Sidiana Maria Hoss, di anni 46 - 27.09.2020 São Paulo, Brasile
Sr M. Fatima Machiko Gemma Takeuchi, di anni 91 - 08.10.2020 Albano RA, Italia
Sr M. Serena Haru Kanezaki, di anni 88 - 12.10.2020 Kanagawa, Giappone
Sr M. Dolores Eulalia Melis, di anni 93 - 19.10.2020 Albano RA, Italia
Sr Matilde Amelong, di anni 67 - 19.10.2020 Buenos Aires, Argentina
Sr M. Giacomina Cecilia Cabucos, di anni 78 - 30.10.2020 Pasay City, Filippine
Sr M. Teodora (Dora) Maria Carmela Piroli, di anni 91 - 15.11.2020 Roma AP, Italia
Sr M. Ida Mafalda Santini, di anni 92 - 26.11.2020 Alba, Italia

GENITORI DI SORELLE

Sr Sara Gilvaz Andrade (mamma Rosa De Jesus) della comunità di Madrid, Spagna
Sr Maria Casilda (Aida) Adriano (mamma Estefania) della comunità di Lahore, Pakistan
Sr Franca Pigozzo (mamma Maria) della comunità di Roma DM, Italia

FAMIGLIA PAOLINA

Sr M. Pacis Antonina Di Maggio pddm, di anni 84 - 02.09.2020 Albano, Italia
Fr Matías Francisco Morán Pérez ssp, di anni 76 - 04.09.2020 Madrid, Spagna
Sr M. Saveria Ludgarda Battistino pddm, di anni 86 - 05.09.2020 Cinisello B., Milano, Italia
Fr Rufus Pancratius Tirkey ssp, di anni 89 - 08.09.2020 Mission H. di Jorhat, India
Sr M. Gracia Carmen García Arellano pddm, di anni 78 - 13.09.2020 Città del Messico, Messico
Don Horacio Agustin Solis Iglesias ssp, di anni 79 - 17.09.2020 Madrid, Spagna
Sr M. Anastasia Adele Brogi pddm, di anni 101 - 18.09.2020 Sanfrè, Cuneo, Italia
Sr M. Evelina Yolanda Arenas Rivera pddm, di anni 72 - 19.09.2020 Città del Messico, Messico
Sr M. Dorotea Caterina Bruno pddm, di anni 91 - 25.09.2020 Sanfrè, Cuneo, Italia
Sr Maria Elisabetta Fabia Ferro sjbp, di anni 80 - 26.09.2020 Negrar, Verona, Italia
Don Antonio Vincenzo Tergolina ssp, di anni 87 - 04.10.2020 Alba, Cuneo, Italia
Fr Graciliano Francisco Javier Bañuelo Díez ssp, di anni 84 - 06.10.2020 Madrid, Spagna
Don Ricardo Anselmo Rojas Sarmiento ssp, di anni 81 - 14.10.2020 Guadalajara, Messico
Sr M. Simonetta Eleonora Chinello pddm, di anni 86 - 18.10.2020 Cinisello B., Milano, Italia
Don Ricardo Santiago Ares Cerqueiro ssp, di anni 90 - 18.10.2020 Madrid, Spagna
Sr M. Speranza Agnese Leonardi sjbp, di anni 89 - 22.10.2020 Negrar, Verona, Italia
Don Tommaso Angelo Coscarella ssp, di anni 85 - 30.11.2020 Cinisello B., Milano, Italia
Fr Cheol Seon Filippo Lee ssp, di anni 57 - 31.10.2020 Busan, Corea
Don Orlando Domenico Zambello ssp, di anni 87 - 06.11.2020 Verduno, Cuneo, Italia
Fr Bruno Cleto Tamai ssp, di anni 82 - 09.11.2020 Verduno, Cuneo, Italia
Fr Carmelo Giulio Frau ssp, di anni 85 - 10.11.2020 Alba, Cuneo, Italia
Don Aldo Guido Primo Gollo ssp, di anni 88 - 12.11.2020 Alba, Cuneo, Italia
Sr Valentina Maria Maddalena Farci sjbp, di anni 91 - 15.11.2020 Albano Laziale, Italia
Fr Renato Francesco Gallo ssp, di anni 73 - 23.11.2020 Alba, Cuneo, Italia